

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONI GIOVANNI PETRUCCI

RICEVIMENTO MEDAGLIATI OLIMPICI DEI

GIOCHI OLIMPICI DI PECHINO 2008

QUIRINALE, 5 settembre 2008

Signor Presidente,

Grazie per averci ricevuti a pochi giorni dalla conclusione dei Giochi Olimpici di Pechino.

Torniamo da Lei con i vincitori delle medaglie olimpiche e con l'orgoglio di avere mantenuto fede alle promesse fattele due mesi fa: di aver fatto onore all'Italia e di aver mantenuto il nostro Paese nell'élite sportiva mondiale, pur dovendosi confrontare con la fortissima concorrenza di nuove realtà emergenti, in primo luogo la Cina, e davanti a molte nazioni di consolidata tradizione sportiva come la Francia.

Il bilancio della spedizione azzurra a Pechino si è chiuso con 28 medaglie (8 d'oro, 10 d'argento e 10 di bronzo) e il nono posto nella classifica mondiale. Non vanno dimenticati inoltre i 13 quarti posti, tra cui quello del nostro portabandiera Antonio Rossi, che confermano il valore tecnico complessivo della nostra squadra. E' confortante inoltre il fatto che in Cina, rispetto all'edizione di Atene 2004, si sia abbassata l'età media degli ori: dai 28,7 del 2004 a 26,5 dell'edizione cinese. Inoltre quattro su otto medagliati sul gradino più alto erano esordienti, a testimonianza del ricambio in atto e dell'ottimo lavoro svolto dalle Federazioni e dai nostri tecnici.

Gli atleti azzurri sono fieri di aver rappresentato degnamente l'Italia agli occhi del mondo, offrendone un'immagine positiva sia sui campi di gara sia con il loro comportamento al di fuori delle competizioni.

A Pechino gli atleti sono stati liberi di esprimere le loro opinioni e lo hanno fatto nel rispetto delle regole olimpiche, con le giuste modalità, dando il loro personale contributo di idee al percorso di progresso civile che lo svolgimento dei Giochi Olimpici in Cina ha indubbiamente accentuato.

Al di là dell'aspetto sportivo la squadra italiana è consapevole di aver dato emozioni agli italiani, di aver rafforzato il sentimento appartenenza e di unità nazionale e di aver rappresentato i valori insiti nello sport, soprattutto nei confronti dei più giovani, indicando loro modelli e stili di vita sani, in una società quale quella odierna troppo spesso povera di valori di riferimento.

La ringraziamo, Signor Presidente, per la vicinanza e l'affetto che non ci ha mai fatto mancare e che sono stati di ulteriore stimolo per i risultati raggiunti e sono certo che anche i nostri atleti paralimpici, che da domani parteciperanno ai Giochi Paralimpici a Pechino, sapranno onorare il nostro Paese al massimo delle loro possibilità

Desidero assicurarLe che i positivi risultati conseguiti a Pechino non costituiscono un punto d'arrivo ma una solida base da cui partire per raggiungere nuovi traguardi, in particolare quello dell'ulteriore diffusione della pratica sportiva tra i cittadini, in primo luogo in ambito scolastico dove è ancora lunga la distanza che ci separa da molti Paesi Europei.

Il modello sportivo italiano basato sull'autonomia, sulle società sportive e sul volontariato dimostra di essere ancora valido e attuale, ma una svolta decisa che porti all'affermazione della cultura sportiva tra i cittadini può venire solo da un effettivo ingresso della pratica sportiva nella scuola.

E' questa la nostra principale sfida sulla quale ci stiamo impegnando e per la quale chiediamo alle istituzioni l'attenzione e la sensibilità necessarie, nella certezza di avere in Lei il più autorevole e convinto sostenitore.